

Comunità Pastorale “San Vincenzo” Cantù – Intimiano

Parrocchie di S. Paolo - S. Teodoro - S. Michele - S. Carlo - S. Leonardo

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE DELLA COMUNITÀ PASTORALE “SAN VINCENZO” CANTÙ-INTIMIANO DEL GIORNO SABATO 14/06/2025 PRESSO CENTRO PASTORALE “SAN TEODORO” (Piazza San Teodoro, Cantù)

Alle ore 9.30, inizia la riunione di Consiglio Pastorale con la preghiera delle Lodi presso la Chiesa di San Teodoro.

Alle ore 10, ci si sposta presso la Sala Valsecchi del Centro Pastorale San Teodoro.

Inizialmente, si approva il verbale della seduta di Consiglio Pastorale del 08/04. I membri del Consiglio Pastorale approvano all'unanimità.

Don Maurizio delinea i momenti chiave della giornata:

Don Maurizio riprende l'allegato 1 “Progetto Nicodemo: seconda tappa”, soffermandosi sul fatto che il discepolo “chiamato alla comunione e inviato alla missione come testimonianza di una vita di fede”. L'evangelizzazione e la testimonianza devono essere anticipate da un'esperienza svolta: la relazione con Gesù; quindi, la seconda fonda la prima. “Li chiamò affinché stessero con lui e per inviarti”. Durante la seconda tappa, si è sostenuti da Papa Leone XIV, che, nell'omelia di inizio pontificato, ha detto che bisogna guardare in Cristo, avvicinarsi a lui e accogliere la sua Parola perché questo è lo spirito missionario.

Non bisogna dare per scontato o per acquisito la Fede perché si è sempre in cammino. La crescita nella Fede, seguendo Lui, da scelta e forma alle nostre scelte e alla nostra quotidianità. A volte, la nostra stessa di Fede appare “appiccicata”, ma si vede se qualcuno ha realmente dentro Cristo oppure no. Per il nuovo anno pastorale, bisogna, quindi, pensare a come stare con Gesù e alla testimonianza; sarebbe bello coinvolgere la Città sui grandi temi della Fede.

Una persona deve uscire che coltivare la relazione il Signore sia una questione relativa solamente a preti, suore e monaci; è una questione di tutti i battezzati per vivere bene.

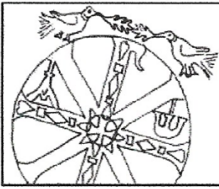
I vangeli di riferimento per la seconda tappa del Progetto Nicodemo e, quindi, per il nuovo anno pastorale sono Mc 3, 13-19 e Gv 1, 35-42. L'adesione personale al Vangelo e al Signore non deve essere imposta.

Per il prossimo anno pastorale, si vorrebbe proporre una giornata intera di ritiro spirituale dedicato solamente ai Consiglieri del Consiglio Pastorale di Comunità Pastorale e del Consiglio Affari Economici di Comunità Pastorale; una giornata non con finalità organizzative, ma di riflessione spirituale personale.

Don Maurizio consegna i testi per la meditazione: “Come intendere il cristocentrismo” e “Come intendere l'evangelizzazione”.

I fedeli quanti punti di riferimento hanno? Gesù Cristo è l'unico punto di riferimento? Non bisogna attendere altre rivelazioni perché Cristo ha detto tutto.

Nel testo “Alzati, va a Ninive, la grande città”, Carlo Maria Martini indica i diversi modi di evangelizzazione.



Comunità Pastorale “San Vincenzo” Cantù – Intimiano

Parrocchie di S. Paolo - S. Teodoro - S. Michele - S. Carlo - S. Leonardo

Alle ore 11.05, si lascia spazio per il lavoro personale.

Alle ore 12.00, inizia il momento del pranzo.

Alle ore 14.00 ricomincia la riunione.

Don Maurizio comunica che il giorno lunedì 6 ottobre 2025 ci sarà un'Assemblea Pubblica di Comunità Pastorale per presentazione Anno Pastorale. Entro tre mesi prima della fine dell'anno, ci sarà un gruppo di verifica e revisione della convenzione Comune per la Basilica di Galliano: capire se c'è il caso di impostare culto, culturale-religioso e/o pensione gestione. C'è possibilità? Si hanno le capacità e le forze?

Lascia, poi, spazio alla condivisione della riflessione personale, riportate di seguito.

Rispetto al filo rosso: “Io non posso donare quello che non ho; quindi, come secondo passo è proprio giusto”: portare Gesù e vivere la quotidianità in affidamento a Lui, fidandomi e affidandomi. Ma per farlo devo essere stato con Lui! E se vogliamo parlare fuori, serve atteggiamento vero nel quotidiano, non solo con adorazioni e preghiere, ma con lo stile delle prime comunità cristiane: chi mi incontra può dire “Questo ha conosciuto Gesù?”

La “Gaudete ed Exultate” (es. apostolica di papa Francesco sulla santità nel quotidiano) come testo di riferimento per questa 2^a tappa di Nicodemo. Tre proposte concrete, sulla traccia del documento:

1. Incontri di avvento. La santità nel quotidiano:

- In famiglia;
- Nella cura delle persone;
- Nel lavoro;
- Nel possesso dei beni;
- Di fronte al disagio;
- Nelle relazioni interpersonali.

Svolgere gli incontri nei luoghi del quotidiano: in fabbrica (lavoro), in anca (uso dei beni), al bar (tempo libero), Concettini (disagio), durante una cena comune con portate a “tema” (la famiglia).

2. Esercizi spirituali. Le beatitudini. “Predicazione” in tutte le messe della 1^a di quaresima, poi al lunedì, mercoledì e venerdì sera (con celebrazioni più “sobrie” che diano più spazio all'ascolto della Parola e meno all'aspetto “liturgico”) e poi ultima alle messe della 2^a di quaresima; al martedì, giovedì e sabato: silenzio di ripresa personale (o confronto a gruppetti per chi vuole)

3. Incontri di quaresima. Alcune caratteristiche della santità nel mondo attuale:

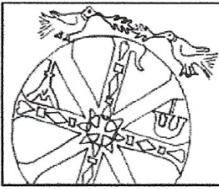
- Sopportazione, pazienza e mitezza;
- Gioia e senso dell'umorismo;
- Audacia e fervore.

Integrare la modalità del relatore frontale: film, testimonianza...

Ultima proposta: al termine delle messe consegnare un “pacco viveri spirituale”, (anche un solo versetto del vangelo della domenica, da “ruminare” in settimana) per sostenere la settimana.

Ottimo il filo rosso che porta a tornare tutti insieme a Gesù. Ed è questo che portiamo agli altri, anche ai bambini. La mia relazione credibile con Gesù. È questo automaticamente ci mette in ricerca.

Lo stile sia “venite e vedete”: anche per noi lo stile sia questo. Come sono i nostri luoghi? Come le nostre liturgie? Sono memorabili? Sono accoglienti? Qualche cordialità in più? Pensiamo non ai



Comunità Pastorale "San Vincenzo" Cantù – Intimiano

Parrocchie di S. Paolo - S. Teodoro - S. Michele - S. Carlo - S. Leonardo

nostri ambienti ma a come sono visti da fuori? Gesù è in cammino, come possiamo non esserlo noi? Cosa significa evangelizzare? Non per tutti lo stesso metodo: le donne nei Vangeli ("la donna dei coordinatori"). La buona notizia è per tutti. Abbiamo i battezzati e i non battezzati; servono linguaggi diversi. Per il nuovo, togliere dal vecchio: se no siamo pieni già adesso.

Evangelizzazione non è bandiera ma deve nascere da un cuore traboccante. Il cuore della nostra comunità è traboccante? Siamo pronti a percorrere la strada di una comunione, condivisione, di un amore gli uni gli altri? La realtà dovrebbe essere il profumo della nostra vita, non la buona azione del giorno. Scuola teologica ok, ma una reale scuola di relazioni che già viviamo. Parliamo del volontariato: per far traboccare ancora più il nostro cuore.

Come avvicinarsi al Signore ed essere suo amico? Sia da cristiano sia da "lontano": con la Parola, con la vita ordinaria nella Chiesa, i primi credenti; belle le iniziative proposte riportate. Urge forse chiederci il perché dell'allontanamento? Barriere? Ferite? Mancanza di domande su terreni comuni? Linguaggi comprensibili, non ecclesiali, altrimenti non si comunica nulla. E se si vuole comunicare, non serve cambiare i contenuti, ma trovare linguaggi concreti e comprensibili.

Evangelizzazione: il discepolo cuore ardente; il discepolo sotto la croce (che accompagna le croci del mondo, le fragilità, nella carità che fa trapelare la Parola e la presenza di Gesù). Scuola di teologia sì per giovani e la scuola di relazione. Rilancio e ravvicinamento alle realtà di volontariato: la carità ai poveri non è qualcosa di opzionale, ma centrale.

Grazie don Maurizio per questo sguardo profetico sulla nostra comunità. Sono discepolo in cammino che vuol proprio essere ardente, avere una relazione intima con Gesù (mi vuoi bene tu? Sì, te ne voglio!!!) come discepolo così mi sento consolato. Occasioni per potenziare questa relazione: Esercizi Spirituali, momenti di adorazione (in orari più accessibili) ed in modalità più partecipativa.

In Gesù avere tutto in uno. Il programma di Martini sempre già in programma pastorale: importanza delle relazioni per poter aprire al nostro interno e verso il fuori. Potenziare la comunicazione e i suoi strumenti: stile attrazione ed ascolto; mettendo la gente a proprio agio (cit Martini). Scuola di relazioni e formazione sulla gestione dei conflitti. Ripensare alla catechesi dei non credenti facendole le proposte della Commissione Cultura. Esempio: cultura, giustizia con il prefetto e il comune, la fede ed il suo senso. Pensare da subito il progetto della casa della carità o della casa della prossimità: da subito, anche senza proposte definitive, confrontando con realtà già presenti (Concettini, Gabbiano, Soglia).

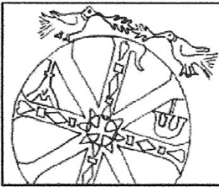
Evangelizzazione: Emmaus. Cuore arde se ascolto Gesù: la lectio divina oggi? Cosa dice il Vangelo oggi alla mia vita? La gioia dell'incontro con Gesù mi rilancia e mi riporta alla comunità che mi sostiene. Coltivare la preghiera: pregare si impara pregando.

Evangelizzare per lievitazione: quante culture diverse. Come ci poniamo?

Stile di amorevole avvicinamento: accogliere senza che qualcuno si senta giudicato, ma semmai a proprio agio.

"Aprire le porte a Cristo" nei due sensi: che Gesù entri in noi, e che Gesù possa passare alla città attraverso di noi.

Evangelizzazione della nostra città: come sconfiggere logica della paura, della sicurezza che non è antagonista alla solidarietà.



Comunità Pastorale "San Vincenzo" Cantù – Intimiano

Parrocchie di S. Paolo - S. Teodoro - S. Michele - S. Carlo - S. Leonardo

"Dove Dio respira di nascosto" (don Pado Agliata) è un buon spunto basato su letteratura da cui traspire la presenza di Gesù.

Maggiore collaborazione liturgia-catechesi-carità.

Calendari sacerdotali che mettono in difficoltà le famiglie. Quante spesso mettiamo sulle spalle delle famiglie (o degli altri) ritmi che sono nostri, ma impegnativi per altri. Semplificazione non vuol dire banalizzare! La Parola proclamata ha davvero la sua efficacia.

Punto di attenzione sulla Messa domenicale, opportunità non colta da tante persone. Che sia forse il caso di mettere più al centro la Parola di Dio nella vita e non a Messa? La catechesi? Gli incontri con le famiglie? Incontro a tu per tu con le famiglie oltre che con i bambini? Occorre ri-conoscere la Parola e le letture, è vero. E così poi posso trasmettere la bellezza che ho vissuto alle persone che incontro.

Tornare all'essenziale, magari, alleggerendoci con mille impegni che forse rischiavano di ingolfarsi. E se ci si fermasse dopo la Messa 10 minuti per una condivisione/persona.

Fidanzati amici che vogliono sposarsi: come mai dopo tanta convivenza? Bellezza della comunità, sì: ma la comunità avrà Gesù?

Questione del linguaggio: occorre un bell'intervento. Attenzione alle relazioni vere e sincere, fondate o abbeverate a Gesù. Scuola di teologia per giovani (proposta Seminario). Occorre alleggerire il carico di impegni e gestioni: il coraggio di eliminare ciò che non evangelizza più.

Attenzione alle famiglie orfane, vedovi, e miste credenti, non credenti.

Formazione sulla propria fede, senza dare per scontato che questa non sia una necessità per tutti, nemmeno per chi frequenta. È necessario guardare al mondo con simpatia senza questa simpatia, non può partire un vero dialogo, senza partire dal punto di vista ciò che ho la verità in tasca.

Alle ore 16, non essendoci altre comunicazioni e riflessioni, la riunione si chiude.

PRESIDENTE: don Maurizio Pessina

MODERATORE E SEGRETARIO AL POMERIGGIO: Guido Morosi

SEGRETARIA AL MATTINO: Marta Farina

Consiglieri convocati: 40	Mattino	Presenti: 26	Giustificati: 13	Non giustificati: 1
	Pomeriggio	Presenti: 24	Giustificati: 15	Non giustificati: 1